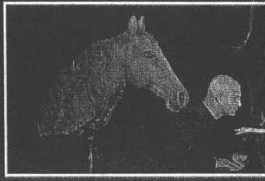




Galleria

Da sinistra: Angela Malfitano, che leggerà lettere di Don Eli, cappellano del Pratello domani alle 21 con Monsignor Catti, Furlati e Bonauti e Piccinini in scena il 20 agosto



Alcune sono appena visibili, occultate da strati di inquinamento, altre lo diventano sfiorate dai nostri sguardi indifferenti. Altre totalmente immaginarie, ma tutte sono frammenti che raccontano una storia, tracciano il ricordo di vite intere: le lapide, protagoniste di *Pietre di scandalo e memoria*, la rassegna che animerà piazze, corti e giardini del Pratello, dal 23 al 31 agosto, con spettacoli, reading e concerti.

Sono in tutto nove serate (inserirò all'interno di *bè bolognaestateog*) per ricordare eventi e personaggi illustri nella storia di questo luogo simbolo della città, ideate e realizzate dal Teatro del Pratello, con il Circolo Pavese, la Bottega dell'Elefante e BLOOM culture e teatri; tutte realtà che operano nella zona e che con il contributo del quartiere Saragozza e del Centro Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna, hanno direttamente coinvolto un gruppo di ragazzi ospiti della Comunità Ministeriale per minori di via del Pratello. La peculiarità della rassegna — casualmente, a pochi giorni dall'evasione che ha portato il carcere minorile al centro delle cronache — è proprio nella finalità sociale attraverso progetti formativi.

«È una bella occasione per alcuni ragazzi seguiti dai servizi di giustizia minorile ma che in misura alternativa al carcere vivono in comunità — ha spiegato Paolo Bil-

Tracce di memoria

Nove serate al Pratello tra teatro e reading alla riscoperta di storie e personaggi del rione

li, del Teatro del Pratello; otto di loro, oltre ad interpretare uno degli spettacoli, lavoreranno nella preparazione degli altri, dal montaggio del palco agli aiuti tecnici; tutti sono stati regolarmente assunti per il periodo necessario (un mese e mezzo), grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Domani sera, si comincia in piazzetta San Rocco (tutti gli spettacoli hanno inizio alle 21, ingresso ad offerta libera) davanti alla lapide che ricorda don Giuseppe Elli, per più di 40 anni rettore dell'Oratorio di S. Rocco e cappellano nelle carceri di S. Giovanni in Monte e al riformatorio femminile. Angela Malfitano e monsignor Gio-

La rassegna

Gli spettacoli, da domani al 31 agosto, sono a cura del Teatro del Pratello che lavora con il Centro di Giustizia Minorile

vanni Catti leggeranno le intense parole scritte da don Elli durante la prigionia a Dachau. «Cartoline smarrite», mai inviate o recapitate ai ragazzi del Pratello negli anni '20-'30, sono invece i frammenti di memoria su cui è costruito lo spettacolo che Luciano Mammi terrà il 24 nel cortile del Centro Giustizia Minorile, in via del Pratello 34.

La terza lapide, perduta e ritrovata nel Giardino della Pace, è quella dedicata al pittore Giuseppe Crespi, che visse per anni al Pratello. Il pregiudizio spiegato a mio nonno è la trasposizione teatrale degli elaborati scritti da ospiti della Comunità e alunni della scuole superiori nel corso di

laboratori di scrittura creativa; a salire sul palco allestito nel cortile del Centro, la sera del 26, saranno, oltre ai ragazzi ospiti della Comunità bolognese, anche alcuni ragazzi della comunità «Il flauto magico» di Cesena.

In via Pietralata (il 27) si ricorderà con un appuntamento musicale, padre Giovan Battista Martini. Il paradiso di Dante e lo studio della teologia dei francescani bolognesi diverranno invece materia di un insolito dialogo nei giardini a fianco a piazza S. Francesco (28 agosto). Ritmi mediterranei e la sensualità del tango nel concerto del Maver Quartet, il 29 nella Corte di via Pietralata. «La peste in paradiso» è il titolo

del reading che il 30, davanti alla lapide in ricordo dell'epidemia scoppiata nell'800, spazierà fra dati storici ed un'epidemia letteraria. L'ultimo appuntamento (il 31, sempre alla Corte di via Pietralata) è con il concerto dei «Camtodiscanto», un viaggio sonoro, dai ritmi del Mediterraneo alle tradizioni dei Paesi nordici.

Sia Desi Bruno, garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune saia Rossella Pumarola, direttore sostituto della Comunità del Pratello hanno sottolineato l'assoluta necessità di un progetto completo di recupero e formazione.

Barbara Carrozzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA